



di Michele Cucuzza

La telefonata di Michele

Simone Di Pasquale: «Le mie pagelle alle stelle di "Ballando"»

Il ballerino, primo vincitore dello show di Milly Carlucci, dà i voti alle sue partner famose: «La mia preferita? Hoara Borselli. Oggi con Lea T c'è feeling ma all'inizio aveva paura del contatto fisico. Lucrezia Lante della Rovere è rimasta un'amica»

IN PISTA A ds., Simone Di Pasquale, 35 anni, ballerino professionista a "Ballando con le Stelle" (Rai Uno) ora in gara con la modella brasiliana trans Lea T, 32 anni (sotto). Più sotto, Hoara Borselli, 37, con la quale ha vinto la prima edizione dello show di Milly. In basso, l'attrice Barbara De Rossi, 53, che ha ballato con Di Pasquale nel 2010: «Lei è la testimonianza di come la danza cambia il corpo, la rivincita della femminilità», dice Simone.



Lea, folle



Hoara, grintosa



Barbara, femminile

Vuoi tornare a vincere *Ballando con le Stelle*?

«Mi piacerebbe. Anche se Veronika Logan e Maykel Fonts per me hanno l'energia e la potenzialità giuste dei campioni, come Francesca Testasecca. In ogni caso per me è già una vittoria esibirmi con Lea T, la modella trans. Nessun pregiudizio, sia chiaro: temevo di essere io a metterla in difficoltà».

E invece?

«Mi sento arricchito: dopo un minuto tra noi c'è stato grande feeling. Si è confidata: aveva qualche difficoltà, se non paura vera e propria del contatto fisico con un uomo. Adesso, invece, si diverte a scherzarci su e forse a mettersi alla prova. Prenderla con leggerezza, con ironia, ci aiuta molto».

Com'è Lea T?

«Folle, simpaticissima, con la sua energia coinvolge tutto il cast, ma ha anche una grande tenerezza e tutte le sue fragilità. Bisogna saper interagire con lei: chi si mostra sempre forte, qualche volta si difende».

Secondo qualche rumor, avete una storia...

«Fa parte del gioco: non c'è nulla tra Lea e me, se non affetto e complicità».

Qualcosa di simile era successo con Lucrezia Lante della Rovere?

«Nessun flirt, solo un bacio in diretta, per gioco. La stimo molto per la sua professionalità e la sua semplicità. Siamo rimasti amici».

La tua partner preferita?

«Hoara Borselli, determinata, con tanta grinta: la



più incisiva, ha lasciato il segno. Primi vincitori, abbiamo fatto insieme il musical *La febbre del sabato sera*».

Le altre compagne di ballo?

«Alessandra Canale, davvero dolcissima, simpatica. Eva Grimaldi, un vulcano, imprevedibile. Metis De Meo, giovane, sta facendo la sua strada. Barbara De Rossi, la testimonianza di come la danza cambia il corpo, la rivincita della sua femminilità».

È il segreto del ballo?

«Sì, saper trasferire nei passi le tue esperienze, le emozioni. Anche quelle del passato. Per questo, chi è troppo giovane, chi non ha un bagaglio di vissuti, è penalizzato».

Una filosofia che ispira le tue nuove attività?

«Ai miei ballerini, che fanno i *personal dancer* a Roma e Firenze, dico sempre che rumba e cha cha cha sono un pretesto: dietro ci dev'essere la volontà di tirare fuori sentimenti».

Chi si allena con un *personal dancer*?

«Un po' tutti. Dalla commessa alla madre, dall'avvocato al manager. Hanno bisogno di sentirsi a proprio agio dentro il corpo».

Donne soprattutto?

«Per i nostri condizionamenti culturali, il 90% di chi si avvicina al ballo è donna. Gli uomini che vincono questo tabù diventano i più fanatici».

Per te è stato facile?

«I miei ballavano e ballano ancora per diletto. Andavo con loro, mi è venuto naturale. Ne ho fatto il mio mestiere, ma per me non è mai fatica: è anche il mio hobby».